1868 **N° 271**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 5 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il num. MMXL (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il codicillo ricevuto agli atti del notaro Celso Toti, addì 29 maggio 1861, col quale il sacerdote Vincenzo Morelli, parroco della chiesa prioria di San Michele a Pavelli nel comune di Figline, ordinò che dalla sua eredità siano prelevate L. 8,820, da impiegarsi nell'acquisto di tanta rendita consolidata sul Debito pubblico, e dispose:

a) Che il godimento di detta rendita spetti a due sue donne di servizio loro vita natural durante, e con diritto di accrescimento fra loro;

b) Che, morte ambedue le dette donne, quella rendita debba formare la dotazione di un posto di studio col titolo *Posto pio di grazia Morelli*, da conferirsi in perpetuo ad un giovane nato e dimorante nella cura di Santa Maria a Figline, e che non abbia oltrepassata l'età d'anni ventisei, che sia iniziato nella carriera ecclesiactica, ed almeno ordinato suddiacono, e che attenda allo studio e al conseguimento della laurea dottorale, in qualunque Università del Regno, e nella scienza che più al medesimo piacerà, entro però lo spazio di anni cinque;

c) Che, avvenendo il caso che per qualche anno non si presentino concorrenti al detto posto, debba la rendita medesima dividersi in tre parti eguali per conferire tre doti: due alle ragazze della cura di Santa Maria a Figline, ed una a quelle della cura di San Michele a Pavelli, purchè dette ragazze non abbiano oltrepassata l'età d'anni trenta, abbiano frequentato la dottrina cristiana, ed abbiano dato saggio di buona moralità;

d) Che del posto di grazia di cui sopra, siano collatari in perpetuo il vescovo *pro tempore* di Fiesole, il proposto della Collegiata di Figline, e il gonfaloniere di Figline, alla presenza dei quali, e col ministero dei maestri del Seminario vescovile di Fiesole, dovranno gli aspiranti al posto subire un esame sulle materie dallo stesso fondatore designate;

e) Che le tre doti preaccenate siano, quando se ne verifichi il caso, conferite per cura del proposto *pro tempore* di Figline e del parroco *pro tempore* di San Michele a Pavelli, nel giorno e nei modi stabiliti dal fondatore medesimo;

Veduta la domanda presentata degli esecutori testamentari, nominati dal sacerdote Morelli, perchè sia concesso il Regio assenso alla costituzione del suddetto posto pio di studio, a tenore del § V della legge 2 marzo 1769, vigente in Toscana al momento della apertura delle disposizioni testamentarie del Morelli;

Vedute le due sentenze conformi pronunciate in contraddittorio degli eredi Morelli, dal tribunale di prima istanza in Firenze addì 22 luglio 1865, e dalla Corte d'appello di Firenze addì 13 maggio 1867, colle quali venne riconosciuto doversi nel caso applicare la disposizione del precitato § V della legge 2 marzo 1769;

Veduta inoltre la legge 3 agosto 1862, n° 753, sulle opere pie, ed il Regio decreto 26 giugno 1864, n° 1817, emanato per l'esecuzione della legge 5 giugno 1850;

Veduto il parere in senso favorevole alla domanda, pronunciato dal Consiglio di Stato, sezione di grazia, giustizia e dei culti, nella sua adunanza del 20 marzo 1868;

Sulla proposizione dei Nostri ministri segretari di Stato per la pubblica istruzione e per l'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la fondazione del *Posto pio di grazia Morelli*, ordinato dal sacerd. Vincenzo Morelli col suo codicillo consegnato a rogito del notaio Celso Toti, in data 29 maggio 1861, non che le condizioni tutte nel codicillo stesso stabilite in ordine al conferimento del posto e alla conversione eventuale in tre doti delle annualità di rendita, che rimarranno disponibili per mancanza di concorrenti al posto medesimo.

Art. 2. La somma capitale di lire 8820, legata dal sacerdote Morelli per lo scopo di cui sopra, sarà a cura degli esecutori testamentari convertita immediatamente in acquisto di tanta rendita consolidata tre per cento, inscritta in nome del *Posto pio di grazia Morelli.*

Art. 3. I collatori del posto pio e quelli delle tre doti, designati dal fondatore, compileranno il regolamento per la esecuzione della volontà del fondatore medesimo, il qual regolamento sarà comunicato ai Ministeri di pubblica istruzione e dell'interno, per quanto rispettivamente li riguarda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 agosto 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.
C. Cadorna.

Nell'elenco dei signori decorati colle insegne della Corona d'Italia, pubblicato nella Gazzetta di ieri 4 ottobre, invece di *Gonin* ingegnere Leone, leggasi: *Gouin* ingegnere Leone.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL' INTERNO

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico visitatore di 8ª categoria presso l'ufficio sanitario di Jesi (provincia d'Ancona) collo stipendio di L. 200 all'anno per un triennio, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a senso del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso potranno far pervenire al Ministero dell'interno a tutto il 5 novembre 1868 le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2° del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prender notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, 3 ottobre 1868.

Il Direttore Capo di Divisione
A. Scibona.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visti gli articoli 60 e 61 della legge per la istruzione secondaria pubblicata nelle provincie napoletane a' 10 febbraio 1861;

Vista la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Napoli del 22 giugno 1868, con la quale ordinò la immediata chiusura del convitto aperto in Napoli e diretto dal sacerdote Raffaele Pansera e l'istituto diretto dal sacerdote Giuseppe Altavilla aperto nella stessa città;

Visto il parere del Consiglio superiore di pubblica istruzione del dì 27 luglio ultimo;

Conferma la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Napoli del 22 giugno e dichiara chiuso definitivamente il convitto diretto dal sacerdote Raffaele Pansera e lo istituto diretto dal sacerdote Giuseppe Altavilla sopra enunciati.

Il prefetto presidente del Consiglio scolastico provinciale in Napoli è incaricato della esecuzione del presente.

Firenze, il 6 agosto 1868.

Pel Ministro: Napoli.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Novara del dì 11 agosto 1668, con la quale si propone la chiusura del convitto posto nel comune di Trino e tenuto dai signori Giacinto Ferraro e sacerdote Salvatore Grangia, per gravi disordini avvenuti;

Visti gli articoli 154, 156, 158 e 161 del regolamento 19 settembre 1860 sui convitti, 10 e 11 del regolamento 21 novembre 1867 per l'amministrazione scolastica provinciale;

Visto l'avviso del Consiglio superiore di pubblica istruzione del 14 settembre corrente mese,

Decreta:

Art. 1. Il convitto posto nel comune di Trino tenuto dai signori Giacinto Ferraro e sacerdote Salvatore Grangia è chiuso.

Art. 2. Il prefetto presidente del Consiglio scolastico della provincia è incaricato della presente disposizione.

Firenze, addì 26 settembre 1868.

Il ministro: Broglio.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Firenze del 14 maggio 1868 con la quale si propone la chiusura del convitto Galilei posto in Firenze, diretto dal signor Gaetano Alagna per gravissimi disordini avvenuti in fatto di disciplina e di amministrazione;

Vista la legge toscana del 30 giugno 1852 e del 10 marzo 1860;

Udite le discolpe del signor Gaetano Alagna;

Visto l'avviso del Consiglio superiore di pubblica istruzione del 14 settembre 1868;

Decreta:

Art. 1. Il convitto Galilei posto in Firenze e diretto dal signor Gaetano Alagna è chiuso.

Art. 2. Le scuole esterne annesse al detto convitto continueranno ad essere aperte rimanendo incaricato il Consiglio provinciale scolastico di procedere ad una nuova inchiesta per riferire sulle condizioni delle scuole suddette, facendone sollecita relazione sul cominciare dell'imminente anno scolastico 1868 69.

Art. 3. Il prefetto presidente del Consiglio scolastico della provincia è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Firenze, li 26 settembre 1868.

Il Ministro: Broglio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

AVVISO DI CONCORSO.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli istituti industriali e professionali indicati nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami davanti apposita Commissione.

Coloro che aspirano ad alcuno delle cattedre infrascritte dovranno trasmettere a questo Ministero prima del 25 corrente mese le loro domande estese in carta da bollo a lire una, nelle quali sia accennato in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami.

Nel caso di concorso a varii posti per parte di uno stesso concorrente esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 3 ottobre 1868.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Maestri.

Sede degli Istituti e materie d'insegnamento.	Assegno annuo
Bologna — *Istituto industriale e professionale.*	
Macchine e disegno relativo	L. 2,200 »
Cagliari — *Istituto industriale e professionale.*	
Agronomia ed estimo (*a*)	» 1,200 »
Fisica generale ed applicata e storia naturale	» 1,800 »
Firenze — *Istituto industriale e professionale.*	
Topografia e costruzioni	» 3,000 »
Livorno — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Meccanica, fisica e meteorologia	» 2,000 »
Pesaro — *Istituto industriale e professionale.*	
Costruzioni, meccanica applicata e macchine (*b*)	» 1,600 »
Piano di Sorrento — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Chimica, fisica e meteorologia	» 1,600 »
Navigazione e calcoli relativi	» 1,200 »
Savona — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Macchine a vapore e disegno relativo	» 2,000 »
Navigazione e calcoli relativi	» 1,200 »
Terni — *Istituto di costruzioni e meccanica.*	
Lettere, geografia, storia e diritto	» 1,600 »
Venezia — *Istituto industriale e professionale.*	
Economia industriale e commerciale e diritto	» 1,760 »

(*a*) La provincia di Cagliari accorda un supplemento annuo di lire 1,300 talchè l'assegno è di annue lire 2,500.

(*b*) La provincia di Pesaro accorda un supplemento annuo di lire 1,000, talchè l'assegno è di annue lire 2,600.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Seconda pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di L. 400 del consolidato 5 0/0 iscritta al n° 32,425 a favore di Pizzoccheri Luigi, fu Giovanni Domenico, domiciliato in Milano, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Pizzocri Luigi, fu Giovanni Domenico, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 18 settembre 1868.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Morning post*:

.....Qualunque possa essere il risultato delle combinazioni militari che possono tuttavia sorgere l'aspetto politico delle cose di Spagna è deciso in una importante particolarità. La regina è stata deposta di fatto e lo ha riconosciuto fuggendo in Francia per la sua sicurezza personale della quale non è più certa nel suo paese. Tutti i dubbi che il movimento questa volta fosse diretto contro la sovrana e non contro un Ministero sono stati rimossi dalla condotta degli insorti di Madrid che gridarono *abbasso i Borboni*, gettarono nel fango gli stemmi reali e proclamarono la sovranità del popolo.

Adesso la questione che aspetta di essere risoluta è quella di sapere che cosa farà la nazione della sovranità che possiede, e quanto a questo è difficile non solo di formare una opinione decisa, ma anche dire da che parte va la corrente.

La Giunta che governa a Madrid è composta di egual numero di progressisti, unionisti e democratici e non è possibile dire quando cesserà l'anarchia la quale sarà compagna inevitabile del loro governo. La *Presse* dice che quella Giunta ha respinto alla unanimità il progetto di un governo repubblicano e l'indole e i desideri del popolo spagnolo fanno credere che quella decisione sarà accettata.

— Si legge nel *Times*:

Oggi pubblichiamo una notizia che sarà accolta, lo sappiamo, con estrema sorpresa. Non possiamo dire se farà piacere o se susciterà la incredulità o il dubbio, ma interesserà molto il pubblico. Il nostro corrispondente è un inglese che dimora nel Messico dal tempo della occupazione francese fino ad ora e che è tornato qui poco tempo fa. Egli può parlare per propria esperienza della condizione attuale del Messico e ne parla senza esitare. Egli fa delle osservazioni intese a correggere i molti errori suggeriti in gran parte dai giornali americani, ed anche le idee da noi esposte la settimana scorsa...

Ad ogni modo sullo scorcio del 1867 il Congresso messicano eletto dal suffragio universale si riunì e Juarez assunse le funzioni di presidente della Repubblica secondo la costituzione del 1867.

Da quel momento egli ed i suoi colleghi sono responsabili del Governo, e, secondo il nostro corrispondente, non debbono vergognarsi dell'opera loro. Il quale afferma che il Congresso fece l'opera regolarmente come qualunque Parlamento. Egli dice che il Congresso messicano provvide per la rendita e la spesa di 3,600,000 lire sterline, e che 700,000 lire di quella somma furono assegnate « al pagamento degli interessi ed alla diminuzione dei debiti nazionali all'interno ed all'estero » sicchè il Messico non solo paga quello che deve ma diminuisce le sue obbligazioni. Inoltre grandi somme sono state destinate a riparare le strade, a costruire delle ferrovie ed altre opere pubbliche. Alla obbiezione molto ovvia che tutte queste lodevoli risoluzioni non saranno state seguite dal fatto il nostro corrispondente risponde che il Governo non solo si è adoperato religiosamente ad eseguire i decreti del Parlamento ma che i mezzi all'uopo sono stati abbondanti..... Ne segue che il Messico creduto in condizioni anarchiche dev'essere uno degli Stati meglio ordinati del mondo e può reggere al paragone non solo della Spagna, ma di altri paesi che hanno delle pretese anche più ambiziose.

Che cosa diremo di questo inaspettato racconto? Dovremo noi non prestarci fede, dubitarne o reputarlo autentico e rallegrarcene? Temiamo di non poter fare precisamente nissuna di dette cose. Fino ad un certo punto accettiamo quello che dice il nostro corrispondente.....

Non v'ha dubbio che il Congresso abbia fatte le leggi ch'ei dice, ma quante sono ridotte in realtà pratica?.....

Il tempo, e tra breve, risolverà la quistione. Se il Governo di Juarez è veramente forte e popolare, basato sulle sane dottrine della finanza e sui veri principii della libertà, presto avremo notizie dal Messico. Cose siffatte non possono rimaner celate... Noi siamo pronti a concedere alla Repubblica ed al Congresso pochi mesi ancora, ma non possiamo dimenticare che ci è stata domandata la stessa indulgenza cinquanta altre volte. Molti dicevano che il Messico era sul punto di rigenerarsi quando qualche fatto avveniva per demolire quella speranza. Questa volta forse il risultato può essere più fortunato. Ad ogni modo il Tesoro pieno, un saggio ministro di finanza ed un Governo che paga le tasse allegramente dovrebbe presto influire sull'opinione degli stranieri.

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

Ab Jove principium — Giove Statore — Giove Olimpico — Europa e il toro — Il cigno e Leda — il mio Giove — Le cateratte del cielo — Terza edizione del diluvio — Noè e Deucalione — Peccati rivisti e corretti — L'acqua del cielo — e quella degli osti — L'abito è una seconda natura — Processione di zucche — Parma innondata — Aiuti a Parma — I professori alle conferenze — Banchetto *pedagogico* — Chiusura delle conferenze — Una tomba — Filippo Cordova — Si finisce male — Gli Italiani del passato e gl'Italiani dell'avvenire — A proposito di un libro nuovo — Le illustrazioni — Il salumaio e la fruttivendola — Mania d'illustrare — I mercatanti e i banchieri fiorentini — Grandezze passate.

Ab Jove principium. Ma questa volta il mio Giove non è l'Olimpico, nè lo Statore, non è quello che si trasformava in toro per rapire Europa, nè in cigno per abbracciar Leda; il mio Giove è semplicemente *Giove pluvio.* Il quale come tutti sanno e vedono, dal Capo Passaro a Susa, ed anco più in là, ha aperto tutte quante le cateratte del cielo, per allagare la terra. Al vedere tant'acqua e i guasti che arreca, taluno è entrato in timor grande non sia una terza edizione del diluvio, contando, oltre quella di Noè, quella diamante (vedi la collezione del Barbèra) detta di Deucalione. Io come io non temo alcun malanno de' cosi fatti; ma se pur fosse, è indubitato che i peccati che ce lo tirerebbero sul groppone, sarebbero nella nuova edizione rivisti e corretti da quelli del tempo del buon patriarca.

Checchè ne sia, è pure certissimo che guasti grandi avvennero e avvengono tuttodì a cagione dell'intemperie: che non contenta di mandar al diavolo i vigneti, sperpera, abbatte, distrugge per tutto dove giunge. Gli enologi non solo, ma tutti coloro che si confortano col liquore di Bacco, allo stellone che batteva sui grappoli pesanti e fitti, ripetevano col buon padre Alighieri allegri e contenti:

> Vedi il calor del sol che si fa vino
> Giunto all'umor che dalla vite cola.

Ora invece, ohimè, il calore prodigioso mutato in acqua, anticipa la chimica miscela dei vinai, i quali quando giunga la lor volta non si ristaranno dal ripeterla come niente fosse. L'abito è in essi come in tutti una seconda natura; e non c'è che dire.

Intanto, poichè tutto il male non vien per nuocere, i frequenti alluvioni ci somministrano la prova provata di un fatto abbastanza noto; ed è che fra i discendenti degli eroi di Roma, padroni *in illo tempore* di tutto l'universo e d'altri siti (che siamo noi), abbondano le zucche e i zucconi in numero strabocchevole. Tanto che nei dì passati fu una processione immensurabile di cotesti vegetabili i quali scendevano colle acque gonfie dell'Arno, in mezzo a bovi e cavalli, e masserizie di varia forma. E poichè le zucche sono sempre assai pregiate a casa nostra, secondo si meritano, e salgono facilmente in onoranza, dicesi che tosto si organasse una specie di pescagione per trarle dall'acqua, dove avrebbero finito per poltrire, e tante ne trassero da ammonticchiarle a mo' di piramidi in sulla piazza di Santa Croce e altrove.

Ma lasciando gli scherzi, grandi sono i guasti da deplorare e in varie parti d'Italia più che da noi: e Parma in ispecie sentì più terribili che altrove gli effetti del mal tempo. Mezza città fu allagata, con danno grande della roba e delle persone, sicchè fu subito messo insieme qui un Comitato di beneficenza per venire in aiuto alla desolata città. Questo Comitato fa capo presso il giornale *La Riforma*, mentre altri giornali aprirono soscrizioni per offerte allo stesso fine.

Mentre adunque tributiamo il dovuto encomio ai pietosi che presero l'iniziativa in questa grave sventura che colpì un'illustre città italiana, non cessiamo di esortare colla nostra voce i cittadini a portarvi tutto il loro obolo. Nè alcuno se ne stia per la tenuità delle forze, chè nell'adempimento di un dovere di assistenza fraterna, non è l'entità dell'offerta che più renda benemerito l'offerente.

E saviamente fu suggerito a rendere più pronto ed efficace il soccorso che il denaro rimasto giacente presso il Comitato per le vittime del cholera, ed altri di simil fatta, si volga ora a benefizio degli inondati. Se il malanno, del quale era destinato quel denaro ad attenuare le conseguenze, per questo anno ci ha lasciato in pace, si può, anzi si debbe giovare delle somme inadoprate per lenire altre piaghe e altri dolori presentanei e crudelissimi. Del resto questo si farà certamente se già non fu fatto, giacchè uno dei membri del Comitato pei colerosi, l'onorevole Cocconi, abbia dichiarato pubblicamente d'aderire per quanto è da lui a questo disegno, intorno al quale s'impegnava d'interpellare i suoi colleghi; il cui assenso non può certo mancare.

Invero è assai confortevole in mezzo a tante brutture che deturpano gli uomini che pomposamente si chiamano civili, questa solidarietà di paese e paese nelle grandi sventure; solidarietà che si palesa nella larghezza, nella spontaneità, nelle varietà de' soccorsi di che l'un popolo l'altro sovviene. È una carità che nobilita chi la fa, e onora chi la riceve.

Di questa verità si mostrarono persuasi anche i professori venuti in Firenze per le conferenze pedagogiche, quando accolti a fratellevole banchetto in una sala d'albergo non comportò loro il cuore di lasciare senza ricordo e senza soccorso gl'infelici innondati di Parma.

Io non so se sappiate, o lettori cortesi, di queste conferenze che per ordine del ministro dell'istruzione si tennero nello scorso mese nell'Istituto di studi superiori, sotto la presidenza di quell'egregio che è Pasquale Villari, il quale alla nobiltà dell'intelletto accoppia bellamente quella del cuore, e anco in questa occasione si seppe cattivare largamente l'affetto e la stima di quanti ebbero ad udirlo o a trattare con esso lui. Veramente avrei dovuto parlarne quando le si aprirono; non avendolo fatto allora vi dico adesso che si sono chiuse, come tali conferenze fossero destinate a mettere in contatto i vari professori dell'insegnamento secondario, ufficiale e non ufficiale, e discutere collegialmente intorno ai vari punti di esso insegnamento. I professori accorsi non furono in grandissimo numero; tuttavia meglio di ducento rispose all'appello, e si condussero in Firenze da regioni estreme della Penisola. Troppo mi dilungherei anco riassumendo brevissimamente quello che fu detto nella conferenza durante un mese. Vi basti che non riuscirono infruttuose al miglioramento dell' istruzione, e rendere più stretto il vincolo che lega fra loro gli Italiani di diverse provincie. Il senatore Lambruschini, con un discorso da pari suo, le chiudeva il 30 settembre. I professori presentavano quindi un indirizzo al ministro dell'istruzione, nel quale si facevano voti perchè tali conferenze venissero continuate, e volte sempre più a benefizio dell'insegnamento e al rifiorire dei buoni studi.

Dei quali non ci fu mai tanto bisogno quanto al presente, in che essi sono così negletti, mentre si assottiglia sempre più il novero dei valenti che li coltivarono con onore, e se ne valsero per opere egregie.

E una nuova tomba si aprì anco di questi giorni per accogliere un cittadino che fu dei più operosi e benemeriti dell'italico risorgimento.

La nazione serberà lungamente memoria di

FRANCIA. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Di fronte agli ultimi avvenimenti, le misure di precauzione adottate per assicurare la esecuzione dei nostri trattati internazionali non hanno più alcun motivo di continuare a sussistere, i rifugiati sono pertanto liberi di recarsi dove loro meglio aggrada. Il governo francese non ha più che un dovere. Quello di assicurare il mantenimento dell'ordine alla frontiera. Varie navi sono partite per diversi punti del litorale affine di soccorrere i nostri connazionali in caso di bisogno; ma è ben inteso che in ciò non deve ravvisarsi che una semplice misura di sicurezza per gli interessi privati e nessun pensiero di ingerenza negli affari di Spagna ai quali la Francia intende tenersi compiutamente estranea.

— *L'Indépendance belge* del 1° ottobre scrive:

Il visconte de La Guéronnière che era stato ricevuto ieri l'altro dal ministro degli esteri, ebbe ieri a due ore e mezzo l'onore di rimettere le sue credenziali al re nel castello di Laeken.

Stante le circostanze in cui versa la Corte belga l'udienza ebbe luogo senza apparato come è avvenuto anche otto giorni or sono nell'occasione del ricevimento del nuovo nunzio apostolico.

Si dice che il nuovo ministro di Francia abbia fortemente insistito sulla politica della pace.

Il re gli fece la più benevola accoglienza.

PRUSSIA. — La *Gazzetta Nazionale* di Berlino in data del 28 settembre reca:

Quando ebbe luogo il viaggio dell'Imperatore di Russia da Friedrichshafen a Potsdam, dopo la partenza da Brandeburgo, il conduttore vide che le persone che occupavano l'ultima vettura del treno speciale facevano dei segnali coi loro fazzoletti. Egli fermò il treno e si scoprì che la sala del vagone era rotta al mozzo.

S. M. l'Imperatore di Russia salì allora nel primo vagone e la parte anteriore del treno partì da Potsdam dove giunse in ritardo di 8 minuti.

Il rimanente del treno tornò a Brandeburgo di dove ripartì e giunse a Potsdam con 40 minuti di ritardo.

AUSTRIA. — Da Praga, 30 settembre, scrivono:

Fu incominciata un'inquisizione contro il cardinale Schwarzenberg e gli altri vescovi della Boemia per aver perturbato la pubblica quiete, a proposito della loro istruzione sul trattamento delle leggi matrimoniali. Si procederà pure contro il *Blahcvest*, che pubblicò l'istruzione.

— Un foglio tedesco così giudica il nuovo Ministero austriaco per i paesi rappresentati nel Reichsrath:

È chiaro lampante che l'uscita del principe Auersperg pose a repentaglio in sommo grado il liberalismo del Ministero.

Taaffe e Plener sono emersi dalla precedente era reazionaria, ed è verosimile che non abbiano a far guari argine ad una corrente retrograda.

Il ministro d'istruzione Hasner, col suo contegno nelle discussioni del Reichsrath e con la sua legge su la vigilanza delle scuole, ha mostrato di avere attinto ormai l'ultimo segno del suo liberalismo.

Il ministro Berger piglia una posizione ambigua: il suo parteggiare per il luogotenente Lasser e la sua direzione degli uffici della stampa non lasciano dubbio di sorta intorno a ciò.

Rimangono ancora, è vero, Giskra, Herbst e Brestl; ma questi sono in minoranza.

Gli officiosi negli ultimi giorni mandarono attorno delle voci che Kaiserfeld e il conte Antonio Auersperg dovessero assumere la presidenza del Ministero; ma ciò non è avvenuto: e invece il conte Taaffe rimane ministro presidente rappresentante, e quelle voci sembrano essere state mandate attorno per calmare il pubblico.

SPAGNA. — Il *Moniteur Universel* del 1° ottobre scrive:

I gravi avvenimenti compiutisi da due giorni in Ispagna non si conoscono che per avvisi telegrafici ed i particolari mancano tuttora.

Lo scontro che da qualche tempo si aspettava e che dovea avere un carattere decisivo, ebbe luogo il giorno 28 fra le truppe comandate dal march. di Novaliches e quelle del duca Della Torre. La *Gazzetta di Madrid* del 29 annunciando quel combattimento ne attenua la importanza, e confessando che il generale Pavia era rimasto ferito, assicurava che era rimasto padrone del campo di battaglia.

Tuttavia una certa agitazione manifestavasi nella capitale ed il Governo in un proclama invitava gli abitanti a mantenere l'ordine.

Non si conoscono ancora le circostanze del combattimento dato presso il ponte di Alcolea, e quello che seguì immediatamente. Pare unicamente che sulle informazioni date dallo stesso march. di Novaliches giunto a Madrid nel pomeriggio, Concha avrebbe rassegnato i suoi poteri.

Si formò allora una Giunta provvisoria composta di uomini rappresentanti i vari partiti impegnati nel movimento. Questa Giunta, che governa in questo momento la città di Madrid, è presieduta da Madoz. Aspettavasi oggi il generale Prim ed il maresciallo Serrano. Eravi molta agitazione ieri a sera, ma la notte si era passata senza gravi disordini.

— Lo stesso giornale annunzia nei seguenti termini l'entrata in Francia della Regina di Spagna:

Biarritz, 30 settembre alle 7 di sera.

Avendo gli avvenimenti in Ispagna preso un più grave andamento, la Regina si decise a partirsi da San Sebastiano e recarsi in Francia. Questa mattina informava di questo suo progetto l'Imperatore, che si diede premura di spedire alla frontiera tre dei suoi ufficiali, il generale Castelnau suo aiutante di campo, il visconte Dumanoir ciambellano ed il luogotenente di vascello Conneau officiale d'ordinanza.

Il convoglio reale giunse a Hendaye alle 11 ore. V'erano il Re, la Regina, i quattro infanti di Spagna, l'infante don Sebastiano zio della Regina, il ministro di Stato e parecchie persone del seguito delle LL. Maestà. Molti impiegati di San Sebastiano e molti ufficiali della guarnigione accompagnarono la Regina alla frontiera e le resero gli onori sovrani all'uscire dalla frontiera.

L'Imperatore, l'imperatrice ed il principe imperiale accompagnati dai loro seguiti erano alla stazione della Mora ad aspettar la Regina.

Dopo un abboccamento improntato di quella simpatia che sempre ispira la disgrazia, il convoglio continuò alla volta di Pau dove la Regina conta riposarsi qualche tempo nel castello che l'Imperatore mise a sua disposizione.

GRECIA. — Scrivono da Atene, 26 settembre, all'*Osservatore triestino*:

La crisi ministeriale è terminata; con un piccolo cangiamento il signor Bulgaris riformò il suo Ministero. Il presidente del Governo operò come un abile capitano, quando si trova in burrasca ed il suo bastimento corre pericolo di naufragare; fece getto, ed ecco che il bastimento superò per questa volta la burrasca. Furono allontanati due ministri, quello delle finanze e quello della giustizia, ed a loro successori furono nominati due amici intimi del signor Bulgaris, il signor Antonopulo per la giustizia ed il medico e deputato Balassopulo per le finanze.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggiamo nella *Perseveranza* di ieri:

Riceviamo, all'ora di mettere in macchina, le seguenti informazioni:

Pel franamento dell'argine di Gravellone fra Cava Carbonara e Pavia, sono interrotte le comunicazioni fra Pavia, Voghera e Valenza.

Il movimento dei treni sarà continuato limitatamente fra Milano e Pavia da una parte, e fra Alessandria e Cava Carbonara dall'altra.

Così pure per rottura dell'argine ferroviario nella vallata del Ticino, essendo interrotta la linea fra Milano-Novara-Torino, il servizio sulla medesima continuerà per e da Magenta coi treni 62-66-65 e 69; e fra Trecate e Novara, coi treni 64-66-65 e 67.

Inoltre, per allagamento totale della Stazione di Arona, il servizio per la via di Gallarate, è limitato a Sesto Calende; e per la via di Novara-Oleggio, alla Stazione di Borgo Ticino.

Appena sarà possibile, si provvederà ad un servizio di trasbordo.

— Ci scrivono che il lago di Como s'è molto gonfiato, e che l'altro ieri l'acqua, ch'era già entrata in parecchi giardini, minacciava (mancavano appena sei oncie) d'entrare anche in quello della villa Ciani, dove dimora S. M. l'imperatrice di Russia.

— Abbiamo in data di ieri, 3, ore 1 pom:

A Sesto Calende questa mane l'idrometro segnava la piena delle acque del Ticino a m. 6 10 vale a dire m. 1 33 oltre la straordinaria piena del 1840, che fu la massima del secolo. Le acque continuano ad aumentare.

— Il *Secolo* ha le seguenti notizie:

Il bellissimo ponte tutto di granito di undici arcate, detto di Boffalora, ed ove passava la ferrovia di Torino, venne in parte demolito dall'imperversare delle acque del Ticino.

Le due arcate di mezzo, ove la corrente ha una rapidità straordinaria, vennero, dall'impeto delle materie, trasportate dalle acque, trascinando seco sei persone che per caso vi si trovavano al momento del disastro. Le acque del fiume, che superarono le arginature, allagano dal ponte di Castano fino al ponte di Turbigo.

L'altezza di quelle del Ticino è di metri 5 75 al disopra dell'ordinario pelo d'acqua, e quindi a metri 1 15 di più della famosa inondazione del 1840. I contadini di tutta la riva sinistra abbandonarono i loro casolari già immersi nell'acqua. Ad onta di ciò si temono gravissime disgrazie anche per la vita dei coraggiosi che accorrono a cercare un riparo a tanto male. A memoria d'uomini non si vide mai tanto flagello istantaneo, giacchè l'acqua cresce a vista d'occhio, e non è possibile anche il pensare a mettere alcun riparo, tanta è la veemenza con cui prorompe dall'alveo.

Anche il grandioso ponte della ferrovia a Pavia minaccia rovina.

Un altro disastro, di cui non conosciamo l'entità, è successo questa mane alle 10 3/4 presso Brivio e Gravellone tra Pavia e Valenza.

— Ci scrivono da Arona che il continuo piovere e nevicare alle montagne, fece rialzare di tanto il livello del Lago Maggiore, che tutto quel paese e le vicine ville trovansi allagate. Il lago è agitatissimo per i furiosi venti che vi dominano.

Sono più di venti giorni che la pioggia non cessa che ad intervalli.

— Abbiamo da Lecco:

Il lago ha inondato tutto il mercato e parte della piazza, portando gravi danni a parecchi negozi. Tutto il piano tra Lecco, Olginate, Brivio è un solo allagamento.

— Togliamo dalla *Gazzetta Ticinese*:

Sono arrivati ulteriori rapporti sui desolanti disastri cagionati dall'alluvione del 27-28 settembre, ed altri intorno a quelli cagionati dalle pioggie persistenti.

Circa ai primi, da un rapporto datato da Olivone 29 settembre consta, che oltre alla rovina delle campagne, andarono distrutte otto case e stalle, ed altre parecchie invase dalle acque. — Da altro datato da Malvaglia 29 settembre si ha, che oltre sempre alla devastazione delle campagne, furono distrutte più di 12 case e mulini, e molte stalle; v'ebbero cinque morti. — Da altro datato da Acquarossa 30 settembre sono confermati i primi stratianti particolari, e il pericolo in cui versava Semione, minacciato d'esser sepolto da un'immensa frana, e Dongio, che sprovvisto quasi interamente del colossale riparo, è esposto alle invasioni del fiume; è pure confermata la catastrofe di *Cumiasca*, frazione di Corzoneso, ove il numero dei morti fu di venti. Leontica è minacciato d'esser sepolto da uno scoscendimento. A Castro una vittima umana.

Intorno ai nuovi disastri si telegrafa da Faido 2 ottobre, ore 8 ant: « La pioggia continua senza interruzione e in modo spaventevole, quindi impossibile ogni provvedimento utile. Questa notte il torrente Formicaio, immediatamente sopra Faido, irruppe minaccioso, devastò la strada per oltre 300 metri, ed intercettò il passo carreggiabile con Airolo, rompendo la via anche a Stalvetro. — A Chiggiogna nuovi guasti, ed altre cattive notizie dalla bassa Leventina. »

Un telegramma da Bellinzona ore 8 15 reca:

« Il telegrafo di Faido interrotto ieri sera, ora riaperto, annuncia la rottura della strada al disopra del paese al torrente Formicaio. Il passaggio oltre Osogna è impossibile. »

— Si parla spesso dei capricci del fulmine. Il fulmine non ha capricci, ma obbedisce a delle leggi che la scienza tenta di conoscere. Noi citiamo il fatto seguente perchè può insegnare qualche cosa sulla temperatura sviluppata dal fluido elettrico. Il fulmine cadendo sopra una casa della terra di Chatton (Yonne) vi ha suscitato l'incendio. L'elettricità ha trasformato in molte verghe delle monete d'oro e di argento che erano in una borsa che stava sopra un mobile di legno. Mentre le monete d'argento sono molto sformate e fortemente saldate, le monete d'oro sono intatte e non hanno traccia di fusione. Sono attaccate alle verghe d'argento senza la più piccola alterazione. La temperatura di fusione dell'argento è di circa 800 gradi e quella dell'oro 1,050 gradi; ne risulta che il calore sviluppato nel caso attuale non è giunto a 1,050 gradi, perchè il solo argento si è fuso.

(*Temps*)

— Il signor Watson, con dispaccio telegrafico annunzia la scoperta di un nuovo piccolo pianeta, è il n° 103.

(*Idem*)

— Ci annunziano, dice il *Messager d'Odessa* che sono stati scoperti dei ricchi sedimenti di lignite a poca distanza dalla stazione provvisoria della ferrovia di Elisabethgrad. Sono stati mandati a Odessa dei saggi di quella lignite nerissima e che arde bene.

— La quantità di carbon fossile estratta nel 1867 in Inghilterra e nella Scozia, secondo il rapporto ufficiale sale a 105,077,443 tonnellate; 4 milioni di più del 1866. Circa un decimo, 10,424,886 tonnellate sono state esportate.

(*Times*)

— In una lettera pubblicata dal *Times*, il luogotenente Herschel, raccontando le osservazioni da lui fatte alle Indie sull'eclisse solare del 18 agosto afferma che sullo spettroscopio si vedevano solo delle linee color rosso, arancio e azzurro, poi conclude che la luce della corona deve essere polarizzata.

— Si scrive da Guise al *Courrier de l'Aisne*:

Qui abbiamo una sonnambula che ha la singolare mania, quand'è in quello stato di sonno, di scucire la biancheria ed il vestiario. Il giorno ricuce quello che ha scucito la notte, ed è contentissima di rifare quello che disfà continuamente.

ULTIME NOTIZIE

S. M. informata che la Imperatrice di Russia per causa delle seguite inondazioni era costretta allontanarsi dalla Villa D'Este, si affrettò ordinare che venisse messo a disposizione della Imperatrice, che accettò, il Reale Palazzo di Milano, ed oggi al mezzodì S. A. R. il Principe Ereditario colla Principessa Margherita ricevevano allo scalo della ferrovia di Milano l'Augusta Ospite.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3.

Chiusura della Borsa.

	2	3
Rendita francese 3 %	69 07	68 95
Id. italiana 5 %	52 45	52 30
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	407 —	407 —
Obbligazioni	217 —	216 50
Ferrovie romane	46 —	45 —
Obbligazioni	108 —	106 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	42 50	43 50
Obbligazioni ferr. merid.	188 —	187 50
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 1/4
Credito mobiliare francese	272 —	270 —

Vienna, 3.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 3.

Consolidati inglesi	94 1/8	94 1/8

Bukarest, 3.

A Galatz, in seguito ad una rissa fra due ragazzi, uno dei quali è israelita, si è formato un attruppamento. I Rumeni e gli Israeliti vennero alle mani. La folla attaccò la Sinagoga facendovi grandi guasti. Venti individui rimasero feriti da una parte e dall'altra. La polizia e la guarnigione ristabilirono l'ordine.

Berlino, 3.

È arrivato il principe di Gortschakoff e ripartirà lunedì.

Parigi, 4.

Un avviso del *Moniteur* dice che, in seguito all'imminente entrata del Governo pontificio nell'unione monetaria, i contabili del Tesoro sono invitati a prestarsi per la circolazione delle monete pontificie.

Madrid, 3.

È arrivato il generale Serrano e fu ricevuto alla stazione dalla Giunta provvisoria e dalle deputazioni popolari. Entrò in città a cavallo accompagnato da sette generali. Entusiasmo immenso. Il corteggio fu obbligato a camminare a passo; le signore agitavano i loro fazzoletti. Serrano si affacciò al balcone del ministero degl'interni e disse che aveva spedito due dispacci a Espartero per mettersi con Prim e cogli altri generali a sua disposizione; soggiunse che il suo desiderio di mantenere l'unione è tale che, essendo egli al potere, metterebbe Rivero al suo fianco come ministro.

Prim trovasi a Barcellona.

Madrid, 3.

La guardia nazionale e l'armata furono passate in rivista dalla Giunta e dal generale Ros de Olano in mezzo ad un grand'entusiasmo. Tutte le case sono imbandierate. La guardia nazionale recava una bandiera su cui sta scritto: *Abbasso i Borboni, viva la sovranità nazionale, viva la libertà dei culti e d'insegnamento*. Una deputazione degli studenti fu ricevuta dalla Giunta. La truppa fu acclamata freneticamente. Ordine perfetto.

Barcellona, 4.

La Giunta fu costituita in modo soddisfacente.

Tutte le frazioni del partito liberale trovansi fra loro in armonia.

È arrivato Prim e fu ricevuto con entusiasmo.

Madrid, 4.

Serrano telegrafò a Prim e ad Olozaga che vengano a costituire con lui un governo provvisorio. Questo governo nominerà i ministri e reggerà il paese sino alla riunione dell'Assemblea costituente.

Cheste e i suoi due figli riconobbero il governo rivoluzionario.

Madrid, 4.

È atteso Caballero de Roda colle truppe di Serrano e di Novaliches insieme riunite. Gli si prepara una splendida accoglienza.

Domani si costituirà il governo provvisorio e sarà composto probabilmente di Serrano, Prim, Rivero e Sagasta.

Prim arriverà domani.

Il conte di Cheste non si è imbarcato, ma si presentò alle autorità di Vittoria dichiarando ch'egli aveva finito la parte di servitore della Regina.

Espartero telegrafò a Serrano, congratulandosi della vittoria riportata dalla rivoluzione e ringraziandolo della sua offerta, ma non parla di venire a Madrid.

Il governo attende la protesta dell'ex-regina per farla stampare e affiggere dappertutto.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica la dimissione di Madoz da presidente della Giunta. Egli viene rimpiazzato da Aguirre.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 4 ottobre 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è abbassato di 1 a 3 mm.

La pressione minima trovasi nel centro della Penisola, pioggia temporalesca nel nord e nel centro mare mosso.

Soffia generalmente il vento di sud-ovest ed è probabile che continui il tempo piovoso su tutta la Penisola.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 4 ottobre 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 750,0	mm 749,0	mm 750 2
Termometro centigrado	21,0	20,0	17,0
Umidità relativa	72 0	80,0	85,0
Stato del cielo	temporalesco pioggia	nuvolo	pioggia
Vento { direzione / forza	SE debole	SE debole	SE quasi for.

Temperatura massima . . . . + 21,5
Temperatura minima . . . . + 17,0
Minima nella notte del 5 ottobre . . + 13,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 110,0

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Il Barbiere di Siviglia* — Ballo: *Niccolò de' Lapi*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Don Matteo* — Ballo: *I due tartufi*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 5 *ottobre* 1868)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		56 30	56 25	56 45	56 40	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 ott. 1868		74 75	» »	75 »	74 70	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	id.		35 60	35 50	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	82 25
Imprestito Ferriere 5 0/0	1 luglio 1868	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	id.	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1868	1000	1500	1492	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	1 luglio 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1605
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc.	1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni dell'ant. SS. FF. Livorn.	1 luglio 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	id.	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	47 1/2
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	id.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	162 »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	1 luglio 1868	500	241 »	240 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	1 ott. 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	145 »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	id.	505	430 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc.	id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	57 »
3 0/0 idem	1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	35 75
Imprestito nazion. piccoli pezzi	id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	75 75
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	178 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 03	26 90
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	107 1/2	107 1/4
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	90			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 50	21 48
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 35-37 1/2 per 15 corr. — 56 45-47 1/2 per fine corr.

Il sindaco: A. MONTERA.

Filippo Cordova, pel quale ebbe lui viva reverenza grande; e la storia di questi ultimi tempi ricorderà nelle sue pagine indelebili, com'egli pubblicista, magistrato, deputato e ministro prendesse incessantemente dal 1848 all'ultimo giorno del viver suo parte operosissima nelle lotte che il popolo italiano sostenne per rivendicarsi a libertà e indipendenza. Moderatissimo di opinioni politiche si potè non andare a verso a' partiti contrari; ma gli avversarii, come gli amici ch'ebbe molti e potenti, non poterono non riconoscere e ammirare in lui la vastità della dottrina, la facondia meravigliosa, l'amore dell'intelletto pronto e vivace, i sensi liberali, l'operosità instancabile pel bene della patria — Anco Filippo Cordova appartenera allo stuolo dei valorosi a cui si deve la rigenerazione nazionale, stuolo che di giorno in giorno si va anch'esso assottigliando così da non aver quasi più chi lo rappresenti.

Il che vediamo con isgomento grande: dappoichè la generazione che sorge di fianco ai caduti, non sia malauguratamente promettente di emularli neppur di lontano. È vero che gli uomini passano e le nazioni stanno; è vero che in tutti i tempi la terra italiana fu ferace di nobili ingegni e di alti animi; ma è vero altresì che anch'essa ebbe i suoi momenti di lutto e di tenebre, e non vorremmo che tale apparisse il presente agli occhi di coloro

Che questo tempo chiameranno antico!

L'altro giorno venutomi sott'occhio un libro mandato ora per le stampe da un patrizio fiorentino, e vedendo come anch'esso l'aristocratico volume (aristocratico pei venticinque franchi che costa) vada adorno qua e là di figurine, il mio pensiero corse subito a questa mania di *illustrazioni* che ha preso l'Italia in questo momento. Attalchè non mi farebbe caso se un bel giorno il salumaio si tenesse obbligato di far illustrare la carta dove involge il prosciutto di Casentino, e la fruttivendola quella dove mette le pere cotte. Dalla *Divina Commedia* alla farsetta, dalla *Bibbia* al *Montecristo* di Dumas, dalle opere di scienze e di viaggi alle cause celebri e ai delitti di sangue, è una fantasmagoria continuata di figure, di paesi, di vedute prospettiche e monumentali. Lo stampato in questi foglietti volanti è sempre la minor parte, ed è ragionevole dove sono tanti milioni d'analfabeti, ma, che è peggio, lo stampato non è mai nuovo e non sempre buono; e neppure le incisioni sono nuove, chè ci vengono stanche e mezzo consunte di Francia, e d'altronde, talchè non si può dir neppure che l'arte paesana se ne giovi. Il che si verificò sempre negli altri paesi dove l'arte dell'incidere è giunta all'eccellenza, che oggi si ammira appunto per quelle stesse pubblicazioni che ora si ripetono adulterate fra noi.

Noi non vogliamo chiamar responsabili in tutto di questa brutta fantasmagoria, non certo salutevole alle nostre povere lettere derelitte, gli editori che la fanno; dappoichè essi non la farebbero se gli Italiani non mostrassero col fatto di gradirla. Gli editori tutt'al più dicono:

Messo t'ho innanzi, omai per te ti ciba;

ma la gente accorrendo coi soldi a comprare, mostra che il cibo le va a sangue. — E così sia, che io non mi propongo certo dirizzar le gambe ai cani. Ma è doloroso assistere per codesto modo alla compiuta rovina delle buone lettere e del buon gusto, chè tutti sanno quanto si giovi dal prendere a mano una traduzionaccia abborracciata dal francese, e mandarla in giro a migliaia di copie a edificazione del pubblico colto ed incolto.

Del resto, per tornare donde si prese le mosse, il libro del comm. Peruzzi (1), sebbene adorno qua e là di figure non è da confondere con la farragine di sconciature, testè accennate. Il libro del Peruzzi è lavoro assai pregevole, e frutto di lunghe e pazienti ricerche. Dalle quali si può vedere come in uno specchio la storia gloriosa di questo commercio e di questi banchi fiorentini, onde tante famiglie trassero lustro, dovizie ed impero pur anco, e per i quali andò così rispettato e temuto fra genti lontane il nome della fiorentina repubblica.

Ora i tempi sono mutati; il commercio ha preso altre vie; la banca si esercita in modo ben diverso da que' tempi remoti da noi; e Firenze della sua passata grandezza commerciale non ha che i libri di registro e i diari delle famiglie che gliela procacciarono. Fra le quali una delle principali, se non prima, fu la famiglia Peruzzi, onde discende l'autore del libro annunziato, che vorremmo esaminare coll'ampiezza di critica ond'è meritevolissimo se la moltiplicità degli argomenti che si sogliono trattare in queste appendici non ci togliesse di consacrare ad uno solo parte troppo larga.

ARTURO.

(1) *Storia del commercio e dei banchieri di Firenze in tutto il mondo conosciuto, dal* 1200 *al* 1345, compilata su documenti in gran parte inediti dal commend. S. L. Peruzzi.

EMISSIONE

DI

474,000 Obbligazioni di 500 Franchi ciascuna

DELLA SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI NEL REGNO D'ITALIA

RIMBORSO IN 15 ANNI -- GODIMENTO DAL 1° LUGLIO 1868

Convenzione del 25 luglio 1868, sanzionata colla legge del 24 agosto 1868, N° 4544.

Queste obbligazioni sono emesse per fare al Governo Italiano un'anticipazione sui prodotti del Monopolio dei tabacchi.
Esse sono parificate ai titoli del Debito pubblico dello Stato, e non potranno mai essere sottoposte a veruna imposta speciale. (Art. 1 della Convenzione).

Esse sono garantite:

1° Dalla SOCIETÀ ANONIMA, col capitale di 50 MILIONI DI LIRE ITALIANE, costituita allo scopo di esercitare per 15 anni la REGIA DEI TABACCHI, ed autorizzata a prelevare sui prodotti di questo monopolio, prima di qualunque pagamento al Governo Italiano ed agli Azionisti, le somme necessarie al servizio degli interessi e dell'ammortizzazione. (Art. 5 e 23 della Convenzione).

2° Dal GOVERNO ITALIANO. (Art. 1 della Convenzione).

Esse danno diritto:

1° All'interesse del 6 per cento all'anno, cioè per ciascuna OBBLIGAZIONE 30 franchi, ridotti a franchi 27 36 per la ritenuta dell'imposta generale dell'8 80 per cento sui redditi della ricchezza mobile. Questo è pagabile in ORO, a semestri, il 1° GENNAIO ed il 1° LUGLIO, tanto in ITALIA quanto all'ESTERO.

2° Al rimborso, tanto in ITALIA quanto all'ESTERO, in ORO ED ALLA PARI, entro **15** anni a partire dal 1° GENNAIO 1869, mediante **30 Estrazioni semestrali**, ciascuna delle quali comprenderà una serie di **15,800 Obbligazioni**; la prima estrazione avrà luogo il 1° APRILE 1869; il rimborso sarà fatto tre mesi dopo l'estrazione, senza alcuna deduzione d'imposta.

3° Alla sottoscrizione facoltativa ALLA PARI, e per preferenza di **47,400 Azioni di 500 Lire** della SOCIETÀ della REGIA, in ragione d'UN'AZIONE per ogni DIECI OBBLIGAZIONI. Questo diritto di preferenza è stato stipulato dal Governo Italiano a favore dei portatori delle Obbligazioni. Le **47,400** Azioni saranno prelevate dalle **100,000** di cui si compone il Capitale Sociale già intieramente sottoscritto dai Concessionari. L'epoca di questa sottoscrizione facoltativa sarà indicata ulteriormente.

Il Prezzo d'Emissione è stato fissato a L. 410 in Oro (1).

I versamenti si faranno come segue: Alla sottoscrizione fr. **40** — al riparto fr. **60** — dal 15 al 25 novembre fr. **75** — dal 1° al 10 gennaio 1869 fr. **75** — dal 1° al 10 febbraio fr. **75** — dal 1° al 10 marzo fr. **85**

Il primo vaglia di 15 franchi, che scade il 1° gennaio 1869, sarà dedotto dal versamento che deve esser fatto dal 1° al 10 Gennaio 1869, senza alcuna deduzione d'imposta; la ritenuta non avendo luogo che a cominciare dalla scadenza del 1° luglio 1869.

Al momento del riparto delle Obbligazioni saranno rilasciati ai soscrittori dei titoli provvisori al portatore, da cambiarsi, seguita la completa liberazione, contro Titoli definitivi. Le Obbligazioni provvisorie e definitive saranno munite della firma di un Delegato del Governo Italiano. (Art. 1 della Convenzione).

I soscrittori avranno facoltà di anticipare i versamenti a saldo; in tal caso essi godranno di uno sconto in ragione del 4 per cento all'anno.

Per ogni ritardo nei versamenti dovrà pagarsi l'interesse del 6 per cento all'anno.

Il soscrittore, al quale nel riparto toccheranno 30 OBBLIGAZIONI, o multipli di 30 Obbligazioni, ***riceverà proporzionatamente Titoli di ciascuna delle 30 Serie***, in modo da assicurargli, ad ogni estrazione semestrale, il rimborso, alla pari, di ***500 Franchi***, di una Obbligazione ogni trenta.

La sottoscrizione sarà aperta i giorni 6, 7, 8 ottobre 1868 (dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno)

A FIRENZE E TORINO presso gli uffizi della ***Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.***

Nelle altre Città dello Stato presso gli uffizi della ***Banca Nazionale nel Regno d'Italia***, e della ***Banca Nazionale Toscana.***

A BERLINO presso ***MM. Robert Warschauer et C.*** | A LONDRA presso ***M. Stern Brothers.***

„ PARIGI „ „ ***A. J. Stern et C.***, via del Cardinal-Fesch, 58. | A FRANCOFORTE presso ***M. Jacob S. H. Stern.***

La sottoscrizione sarà anche aperta in altre delle principali città d'Europa.

Le sottoscrizioni saranno ricevute direttamente o per corrispondenza. Esse dovranno essere accompagnate dal primo versamento di 40 franchi.
Nel caso che le domande eccedessero il numero di 474,000 Obbligazioni, le sottoscrizioni saranno soggette a una riduzione proporzionale
Le disposizioni sanzionate dall'Articolo 153 del Codice di Commercio Italiano, non saranno applicabili a queste obbligazioni se non trenta giorni dopo la scadenza d'ogni versamento.

(1) I sottoscrittori e portatori di Obbligazioni potranno fare i versamenti in Italia anche in biglietti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, con più l'aggio sull'oro, come sarà fissato giornalmente da S. E. il Ministro delle Finanze.
(1) Queste Obbligazioni saranno anche *cotées* alla Borsa di Parigi.

3283

R. Economato Generale di Torino.

VENDITA DI GRANDIOSO TENIMENTO

Addì 29 ottobre 1868, a mezzogiorno, seguirà in Torino, nell'uffizio del Regio Economato Generale dei benefizi vacanti, la vendita per asta pubblica sull'offerto prezzo di lire 750,000 del tenimento di SELVE posto sulle fini di Salasco, circondario di Vercelli, costituito da un solo corpo di terre coltivate a risaia, a prato ed a campo, della complessiva superficie di ettari 510 34 01, dotato di vasti fabbricati ad uso civile e rustico, sotto la osservanza delle seguenti principali condizioni:

1 Deposito preventivo di L. 75,000 in numerario, ovvero in cartelle del Debito pubblico al corso legale per essere autorizzato a concorrere all'asta.

2 Concessione all'aggiudicatario di 40 giorni per la riduzione del deliberamento in instromento.

3 Pagamento del prezzo per L. 150 mila in rogito, il rimanente a rate uguali negli otto anni successivi, cogli interessi al 6 per 100.

4 Accettazione di pagamenti in anticipazione, purchè maggiori di lire 15,000, e se di somma non minore di lire 300 mila abbuono del 5 per 100 sulla somma anticipata.

5 Osservanza dell'affittamento in corso, salvo i casi previsti di risoluzione.

6 Per esaminare il capitolato della vendita e per ogni ulteriore ragguaglio dirigersi:

1 In Torino, all'ufficio del R. Economato, via San Filippo, n. 12, in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane

2 In Vercelli, al R. Subeconomo cav. teologo Borri, e nello studio del sig. notaio Beglia, via dell'Orfanotrofio della Maddalena, isola n. 10, porta numero 27, casa propria. 3307

Dichiarazione d'assenza.

Sull'istanza di Giovanni e Giuseppe fu Gio. Savio, Banna Giuseppe e Lorenzo fu Gio., e Bolla Gioanni fu Giuseppe dimoranti a Sciolze, con elezione di domicilio in Torino nella persona e studio del procuratore capo Andrea Grado, via Corte d'Appello, numero 13, piano nobile, questo tribunale civile e correzionale con sua sentenza delli 15 scorso settembre (registrato a Torino il 28 detto mese al libro 9, numero 4230, esatte lire cinque, centesimi 50, sottoscritto Roggieri) dichiarò l'assenza di Stefano Moncalvo fu Filippo Giacomo già residente in Sciolze.

Torino, 1° ottobre 1868.
3306 REBUFFATTI sost. CRUDO.

Renunzia d'eredità.

Il cancelliere del mandamento di Borgo a Buggiano rende noto che con atto del dì dieci settembre scorso Annibale Lemmi domiciliato al Ponte Buggianese ha repudiata la eredità del di lui genitore Luigi Lemmi defunto fino dal dì 24 agosto prossimo passato nella cura del Ponte suddetto.

Li 2 ottobre 1868.

Il cancelliere
3322 ORAZIO BALDESI.

Editto di vendita.
(2ª inserzione)

In esecuzione della sentenza del tribunale civile di Firenze, sezione promiscua del tre luglio ultimo, registrata con marca da lire una annullata, si rende noto che la mattina del dì 15 ottobre prossimo, a ore 11, nella sala delle pubbliche udienze civili del tribunale medesimo avanti il sottoscritto a ciò delegato, sarà proceduto alla vendita al pubblico incanto di una bottega appartenente al patrimonio del fallimento del fu Gaetano Bracesi, situata sul canto di via Porta Rossa già Baccano, presso le Logge di Mercato Nuovo, rappresentata in sez. F, articolo di stima 1283, numero particellare 1811, della superficie di metri quadri 1595 e colla rendita imponibile di L. 112 50, valutata al netto di ogni detrazione L. 4,091 20 per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente a pronti contanti e previo il deposito del decimo del prezzo indicato e delle spese occorrenti calcolate approssimativamente lire mille.

Li 3 ottobre 1868.
3326 F. NANNEI, vice canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 2 ottobre corrente, registrata con marca da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Giuseppe De Benedetti, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Alessandro Catani, e nominando in sindaco provvisorio il signor Cesare Ciacchi; ha destinato la mattina del 17 ottobre andante, a ore una pom., per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio onde proporrè il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 3 ottobre 1868.
3327 F. NANNEI, vice canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 2 ottobre corrente, registrata con marca da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Andrea Brouzet, negoziante in Borgo dei Greci, n. 8, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Lodovico Savelli, e nominando in sindaco provvisorio il signor Luigi Giannini, commesso al Banco Wagner; ha destinato la mattina del 17 ottobre corrente, a ore 12, per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio per proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile suddetto.

Li 3 ottobre 1868.
3328 F. NANNEI, vice canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 30 settembre 1868, registrata con marca da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Emilio Mariani, negoziante in via Chiara, n. 47, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Domenico Cardone, e nominando in sindaco provvisorio il signor Ferdinando Frattigiani; ha destinato la mattina del 17 ottobre corrente, a ore 11, per l'adunanza dei creditori di detto fallimento in Camera di consiglio per proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile ridetto.

Il 1° ottobre 1868.
3329 F. NANNEI, vice canc.

CASSA DI SCONTO DI FIRENZE

(Via de'Servi, n. 9)

Situazione al 30 settembre 1868.

ATTIVO.		
Azionisti per saldo azioni	L.	83,800 »
Cassa	»	36,726 54
Effetti in portafoglio come appresso	»	1,315,910 »
N. 723 su Firenze...... 1,305,554 99		
» 16 sull'Italia........ 10,355 01		
Valori diversi	»	36,330 10
Interessi dei conti correnti	»	20,346 41
Risconti	»	30,647 76
Spese di prima montatura	»	8,442 96
Spesa per tasse e vigilanza governativa	»	550 50
Spese generali e di amministrazione	»	12,048 75
Debitori diversi	»	49,988 79
	L.	1,594,791 81

PASSIVO.		
Capitale	L.	500,000 »
Risconto del portafoglio	»	12,420 45
Correntisti di piazza con interessi	»	915,368 54
Creditori diversi	»	1,948 15
Correntisti dell'estero	»	10,898 39
Fondo di riserva statutario	»	2,604 78
Detto straordinario	»	2,195 70
Azionisti per utili non percetti	»	200 »
UTILI IN MASSA (a lordo)	»	119,155 80
	L.	1,594,791 81

V° *Il Direttore*
3319 LUIGI ORLANDINI.

Il Ragioniere
L. GRAZZINI.

Torino, 30 settembre 1868.

TONTINE ITALIANE GIÀ SARDE

fondate ed amministrate dalla Compagnia di Assicurazioni Generali di Venezia, colla sede in Torino, via di Po, numero 1.

AVVISO.

Tutti gli associati alle Tontine Italiane già Sarde, che fanno parte della Tontina di anni 15 decorsi dal 1° luglio 1853 al 30 giugno 1868 che possono aver diritto a concorrere nella ripartizione del patrimonio della medesima, sono tenuti in base dell'art. 35 dello statuto, a produrre nel termine di *sei mesi*, cioè dal 1° luglio al 31 decembre 1868, il certificato d'esistenza in vita al 1° luglio 1868 della persona assicurata.

A mente dell'articolo 40 dello statuto fu rammentata questa obbligazione a tutti i soci che non l'hanno ancora adempita con lettera 15 settembre diretta a ciascuno dei medesimi al rispettivo domicilio conosciuto od eletto nella polizza. E col presente avviso si ripete il diffidamento che trascorso il 31 decembre 1868 senza che sia pervenuto al sottoscritto procuratore speciale per le Tontine Italiane in Torino, o col mezzo di persona sicura, o per la posta in plico raccomandato franco d'ogni spesa detto certificato di vita, del quale ne sarà rilasciata ricevuta, incorreranno sens'altro nella decadenza (articoli 40 e 45 statuto) dal diritto di partecipazione al riparto del patrimonio della detta Tontina, che sarà definitivamente liquidato e ripartito nel primo trimestre dell'anno 1869.

Per loro norma si aggiunge che il certificato d'esistenza in vita rilasciato dal sindaco e legalizzato dal prefetto o sottoprefetto, deve precisare l'identità della persona assicurata indicando: cognome, nomi e paternità, data e luogo di nascita; il tutto conforme e corrispondente alle analoghe indicazioni contenute nella rispettiva polizza.

Per le Tontine Italiane già Sarde
Il Consigliere delegato dal Consiglio di Sorveglianza
Cav. avv. AUGUSTO CLARA.
Il Procuratore Speciale della Compagnia Amministratrice
3320 FEDERICO TIVOLI.

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Il signor cav. Agostino Golzio, sindaco di La Loggia (Torino) ha dichiarato a questo Ministero di avere smarrita la quitanza della Tesoreria provinciale di Torino, numero 276, del 30 agosto 1848, di lire 180, a titolo di concorso nel prestito volontario nazionale autorizzato col Regio editto 23 marzo 1848, ed analogamente al disposto dell'articolo 1° della legge del 12 luglio 1850, numero 1057, ha chiesto la consegna del corrispondente titolo definitivo di credito all'appoggio di un certificato di questo Ministero comprovante l'effettuazione del pagamento cui si riferisce la suddetta quitanza. Pertanto in conformità del disposto dall'articolo 3 della stessa legge si diffida chi possa avervi interesse che trascorsi due mesi dalla data della presente inserzione senzachè siavi stata opposizione debitamente notificata a questo Ministero, sarà rilasciato il chiesto certificato.

Firenze, li 24 settembre 1868.

Il Direttore generale del Tesoro
3224 T. ALFURNO.

Avviso.

Con decreto d'oggi di questo signor avv. Paolo Niccolaj, giudice delegato al fallimento di Ferdinando Marchionni, è stata fissata la mattina del 24 andante, ore 10, per la convocazione dei creditori nella Camera di consiglio e per la verifica dei crediti.

Si fa noto altrettanto per gli effetti di cui all'articolo 601 del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale.
Pistoia, li 2 ottobre 1868.
3323 Dott. A. ORTALLI, canc.

Avviso

Agostino Maria già domiciliato in Torino, ora residente in Firenze, chiese d'essere autorizzato ad assumere il cognome di Falchetto; invita perciò chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro.

Codesta pubblicazione è fatta a termini dell'articolo 121 del Regio decreto per l'ordinamento dello stato civile.

Firenze, 1° ottobre 1868. 3324

Costituzione di società.

È stata depositata presso la cancelleria del tribunale di Firenze una privata scrittura del 1° marzo 1866, dalla quale resulta della Società contratta in accomandita semplice dalla signora Emilia Bossi, negoziante di mode in via Rondinelli in Firenze, la ragione di commercio Emilia Bossi, a cui spetta l'amministrazione e la firma della Società. — Li fondi della Società sono L. 20,997 15, la cui metà è stata conferita dal socio accomandante. — La durata della Società fu fissata ad anni sei, così finirà il 28 febbraio 1872.

Firenze, 25 settembre 1868. 3325

Eredità giacente.

Tutti coloro i quali avessero diritti sull'eredità della defunta signora vedova Cecilia Ehzat nata Riggenschwiler (furono Gioachino ed Agata Cecilia Kung) sono invitati a far pervenire i loro titoli corredati dai relativi documenti al municipio di Wyl, Cantone San Gallo (Svizzera), entro tutto il giorno 20 p. ottobre.

Dopo trascorso detto termine sarà distribuita la sovramenzionata eredità fra gli eredi aventi diritti, e saranno considerati nulli gli ulteriori riclami in proposito. 3246

Il Sindaco di Firenze

Visto il regolamento approvato con R. decreto del 18 agosto 1860, n° 4291;
Vista la deliberazione della Giunta municipale, emessa nell'adunanza tenuta il dì 9 del volgente mese,

Rende pubblicamente noto:

È aperto un concorso per esame o per titoli al posto d'insegnante lingua italiana, storia e geografia nella 1ª classe della scuola tecnica, annessa al Regio Liceo Dante, con l'annuo emolumento di L. 1,400, e con l'onere di dare 18 ore di lezione in ogni settimana.

Gli aspiranti al posto suddetto dovranno presentare alla cancelleria del Regio Liceo Dante, via Parione, numero 5, entro il giorno 10 di ottobre p. v., le respettive loro istanze, redatte in carta da bollo di L. 0 50 e corredate dei documenti qui appresso notati:

a) Fede di nascita;
b) Attestato di moralità spedito dal sindaco del comune ove il concorrente dimora, con dichiarazione del fine per cui viene rilasciato;
c) Certificato degli studi mezzani ed universitari;
d) Diploma di laurea o titoli equivalenti, non che gli altri accademici pei quali il candidato crede essere eleggibile.

Ogni istanza dovrà inoltre contenere la dichiarazione se il candidato si presenti alle due specie di concorso, o se ad una sola ed a quale; come pure la esposizione degli studi da lui preferiti, degli uffici sostenuti e degli insegnamenti ai quali si reputi maggiormente idoneo.

Le norme del concorso sono quelle stabilite dal Regio decreto sopra citato pel conferimento delle cattedre nei licei e ginnasi del Regno.

Dal Palazzo Municipale, li 18 settembre 1868.
3330 *Il Sindaco*: L. GINORI.

PROVINCIA DI FIRENZE 3311

Comunità di Reggello

AVVISO DI CONCORSO.

Tuttora vacante il posto di levatrice pel Borgo di Donnini — cui è annesso l'annuo appuntamento di lire centottanta, coll'onere di assistere gratuitamente le miserabili e di tenere permanente residenza in detto luogo, dal quale non potrà assentarsi senza il permesso della competente Autorità municipale — si assegna il termine di un mese dalla data del presente, per le licenziate nella professione ostetrica che volessero concorrervi, a far pervenire a questo uffizio comunale, franche della spesa di posta, le loro istanze redatte in carta da bollo, corredate delle relative matricole, delle fedi di moralità, ecc.

Dalla residenza comunale di Reggello, li 28 settembre 1868.

Il Sindaco GONNELLI. — *Il Segretario* BERTI

PROVINCIA DI FIRENZE 3310

Comunità di Reggello

AVVISO DI CONCORSO.

Vacante tuttora il posto di maestro alla scuola elementare maschile del paese di Reggello di che all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 1° agosto u. s., num. 208 — cui è preferito un sacerdote per l'inerente onere di celebrare la Santa Messa tutti i giorni d'obbligo nella chiesa parrocchiale di Reggello, ed è annesso l'appuntamento annuo di lire ottocento — il sottoscritto sindaco apre nuovo concorso pel conferimento del posto medesimo; e però coloro che intendono concorrervi sono invitati a trasmettere, franche della spesa di posta a quest'uffizio comunale, dentro un mese da oggi le respettive istanze in carta da bollo, corredate dell'opportuno diploma, ecc., onde constatare la loro idoneità all'ufficio sopraddetto.

Dal municipio di Reggello, li 28 settembre 1868.

Il Sindaco GONNELLI. — *Il Segretario* F. BERTI.

Città di Novara

AVVISO.

È aperto il concorso per la nomina del professore di ragioneria e computisteria nell'istituto tecnico di questa città.

Gli aspiranti rassegneranno al municipio le loro domande in carta da bollo prima del 21 del prossimo ottobre, colla fede di nascita, le patenti d'idoneità allo insegnamento delle suddette materie e l'attestato di moralità.

Lo stipendio è di lire 2,000, che sarà portato a L. 2,200 quando il nominato abbia ad insegnare anche la merciologia.

Novara, 29 settembre 1868.

Il Sindaco
3314 C. MAGNANI-RICOTTI.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.